

TORNA PAROLARIO A COMO

Da venerdì 19 al 27 giugno edizione numero quindici del festival letterario, ospiti Genovesi, Cardini e altri

IL NOIR

Due investigatori poco ortodossi

La stagione degli innocenti

di Samuel Bjørk Longanesi, trad. di Ingrid Basso pagg. 490, euro 16,90

SILVANA MAZZOCCHI

Sono spesso i personaggi a condizionare il successo di un romanzo. E, per *La stagione degli innocenti*, il merito va a Holger Munch, veterano della squadra investigativa speciale di Oslo e alla sua collaboratrice Mia Krüger, protagonisti bizzarri e trasgressivi. Samuel Bjørk, pseudonimo di Frode Sander Øien, autore di teatro, musicista



e traduttore di qualità, ha inventato una trama che non dà tregua, con bambine uccise fatte ritrovare nella foresta norvegese, ragazzini abituati ad affrontare solitudine e angherie, e un killer che segue un rituale preciso e misterioso, pronto a sacrificare dieci piccole vittime. Guida le indagini Munch, uomo tutt'altro che prestante, fumatore accanito e poco avvezzo all'obbedienza, con l'aiuto di Mia, psichicamente provata per la perdita della sorella, ma dotata di un talento intuitivo che la rende la migliore investigatrice della squadra. Ambedue lavorano con metodi poco ortodossi, in una lotta contro il tempo che ha, come posta in gioco, la salvezza delle bambine e gli stessi affetti dell'investigatore Munch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Dopo l'uso riciclare i sentimenti

Scarti

di Jonathan Miles minimum fax, trad. di A. Martinese pagg. 520, euro 16

TIZIANA LO PORTO

Scarti sono i rifiuti e le macerie che restano all'indomani di catastrofi pubbliche e private. Si può decidere di buttarli via o riutilizzarli in una vita fatta di quello che resta. Chiamati ad affrontare gli scarti sono i protagonisti del bel libro di Miles, romanzo beckettiano e corale elogiato dalla stampa americana che all'idea di consumo predilige quella complicata di riciclo. La protagonista è una vedova dell'11 settembre, che all'alba del lutto

ha scoperto di essere stata tradita dal marito, e invece di compiangerlo prova a disprezzarlo. E a farsi una nuova vita e un nuovo seno (in silicone, per compiacere il nuovo marito). Nel suo post-11 settembre privato si accontenta di sentimenti di seconda mano, che stemperati dall'uso l'hanno messa al riparo dal dolore. Un giorno si ritrova nel box dove sono conservate le scatole con gli oggetti del marito morto, scarti pieni di memoria e sentimento, che le si

© RIPRODUZIONE RISERVATA

riversano addosso con la violenza inaspettata di una diga che frana, inonda e vanifica ogni sforzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Come attraversare la vita con fiducia

La saggezza e il destino

di Maurice Maeterlinck Elliot, traduzione di Nicola Zippel pagg. 190, euro 19,50

FRANCESCA BOLINO

Un atto di virtù può cadere nel vuoto, ma è proprio allora che ci insegna a misurare la profondità dell'anima e della vita. C'è dello stoicismo e naturalmente c'è

anche l'insegnamento di Spinoza nel pensiero di Maeterlinck, Nobel per la letteratura nel 1911, che ritorna con

questo testo dove si parla di saggezza, fatalità, giustizia, felicità e amore. Ci vuole il coraggio di ascoltare la voce più semplice, più urgente della propria coscienza. La formula infallibile della felicità potrebbe arrivare da Marte, ma non migliorerà nulla della nostra vita morale se non avremo già vissuto nel desiderio di migliorare. Come? Vivendo con il massimo coraggio, la massima indipendenza, per il desiderio e la ricerca della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIOGRAFIA

Ritratto "segreto" del Capo di Stato

Il presidente. Un ritratto

di Pio Cerocchi Eir pagg. 110, euro 10

TOMMASO CIRIACO

Un democristiano, ma anche "un'anomalia positiva" tra i dotti, sempre pronto a denunciare corruzione e malaffare nel partito. C'è tutto Sergio Mattarella nel libro di Pio Cerocchi *Il Presidente - Un ritratto*. Dall'influenza

dell'irripetibile stagione del Concilio alle infinite discussioni su Mounier, passando per la militanza nell'Azione

cattolica. Il punto di svolta, naturalmente, coincide con la decisione di impegnarsi personalmente in politica per raccogliere "nel dolore" il testimone del fratello Piersanti, caduto sotto i colpi della mafia. E dal "cumulo dei ricordi" dell'autore spunta fuori anche il ritratto del Mattarella direttore del *Popolo*. Quando si apre la stagione di Tangentopoli, Mattarella firma editoriali in cui invita a non cedere alla spettacolarizzazione delle manette. Ciononostante, chiederà incessantemente alla Dc uno sforzo di rinnovamento. Arriverà invece Silvio Berlusconi. E Matterella si opporrà, schierandosi subito dall'altra parte della barricata.

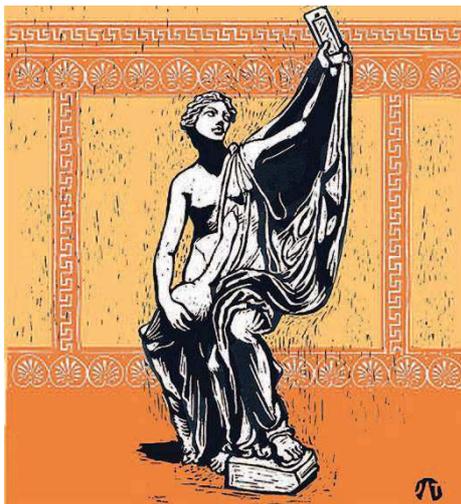
© RIPRODUZIONE RISERVATA

> DIRITTO D'INTORE

Come vivere bene da "neovecchi"

GUIDO CERONETTI

Un amico medico geriatra, che viaggia e fruga in altrove fuori dal brutale campo specialistico, mi faceva osservare come sia radicalmente cambiato oggi il modo di vivere, nonostante le miserie fisiche persecutrici, le nostre vecchie. La vecchiezza come la vedeva Leopardi, abborrendola classicamente, come appariva a me quando ero sui venti-trenta, era semplicemente l'anticamera della morte, e lo scarso apparato assistenziale era conforme nella cornice e nell'implacabilità dell'abbandono sociale. Succedeva anche ai re se non si affrettavano a morire a tempo di ferite. Nelle famiglie circolava una stampa, perfettamente abominevole, in cui una quarantina di vecchi sbruttati tra le mura di un ospizio cantano qualche stonata litania con bocche sdentate e senza speranza: il titolo in latino esplicava, superfluo: *HODIE MIHI CRAS TIBI*. In compenso, quelle vecchie tragiche erano state la delizia dei pittori. L'autoritratto di Leonardo vecchio sublime piega le ginocchia; il Mosè formidabile di San Pietro in Vincoli, è inevitabilmente specchio di una vecchiezza capace ancora di guidare popoli; le metamorfosi nel tempo, di Rembrandt, sono un libro aperto di filosofia. Un grande consigliabilissimo libro sulla Vecchiezza, utile ai neovecchi intelligenti non allucinati da miraggi di giovinezze recuperabili, è *La forza del carattere* di James Hillman (Adelphi), realistico e adatto ai tempi, e perfino, in giusta dose, visionario. Ma non è facile vivere da neovecchi, perché implica una inesorabile schiavitù al farmaco e alle sinusità del totalitarismo geriatrico, quasi sempre spietato, con impensabili estensionismi; implica anche un crudele condizionamento da parte delle scorte di denaro, e lavorare sempre stanca davvero. I paleovecchi erano più liberi. O meglio: all'uomo sociale la libertà non si addice.



> INTERNET CLUB

La solitudine dello scrittore

LOREDANA LIPPERINI

Ha pubblicato con Einaudi, con Feltrinelli, con Laterza e altri ancora. Ha ricevuto apprezzamenti non certo piccoli. Ha scritto un libro nuovo, fuori canone, particolarissimo, che è un metahorror, un'autofiction, una fotografia terribile degli anni Zero, una restituzione di letture. Eppure, ha scelto di pubblicarlo solo on line. Il romanzo si chiama *Fallire. Storia con fantasmi*, è disponibile da due giorni su Amazon e l'autore è Beppe Sebaste: quel che interessa, qui, è capire cosa lo abbia portato, pur avvertendo offerte tradizionali, a scegliere un'altra via. Lo spiega sul suo blog, *beppestebaste.com*, e alcune delle motivazioni sono intuibili: la crisi "culturale" dell'editoria, la solitudine dell'autore che «nella generale alienazione e sofisticazione del mondo editoriale-letterario, ignora perfino la qualità stessa della propria scrittura, nonché le ragioni per cui viene (o no) pubblicato»; la mancanza di un'area di sperimentazione condivisa fra scrittori. Di una comunità, per meglio dire: «Non credo possa esistere letteratura senza comunità, credo anzi che lo "spazio letterario" sia esattamente il luogo fondativo della vita comune, ciò che crea e popola moltitudini». Dunque, la decisione di affidarsi alla rete, sentendosi un po' fuorilegge, un po' clandestino. Di cosa parla il romanzo? Di clandestini, appunto, di marginali, di uno scrittore di horror, di perdita, di ritorni, del nostro paese, di letteratura, di fatti privati e di politica, alla Carrère. Un marziano nell'oceano del self-publishing, insomma, e consapevole di esserlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INEDITO

L'eterno scontro tra Amore e Odio

Empedocle

di Romain Rolland Castelvocchi, trad. di Giorgia Bordoni pagg. 60, euro 9

FRANCO MARCOALDI

La meritoria attenzione dell'editore Castelvocchi all'opera di Romain Rolland continua con la pubblicazione di questo saggio su Empedocle, inedito in Italia. Siamo nel 1918, e di fronte alle rovine della prima guerra mondiale, Rolland volge il suo sguardo al mondo classico. C'è bisogno, dice, di un pensiero capace di

connettere sogno e ragione: un pensiero dalle mille teste, come una dea indù, con tutte le sue varianti. Così tra i presocratici

sceglie la figura che sente più vicina, quella di Empedocle. Di lui ama il particolare doppio sguardo: da uomo di pensiero e azione, scienza e fede, capace di collegare l'Oriente all'Occidente. Amatissimo da Lucrezio, Empedocle è medico e ingegnere, oratore, poeta visionario: l'incarnazione vivente dell'"uomo universale". Se la vita è un ciclo cosmico di lotta ininterrotta tra l'Amore e l'Odio, questo «medico dei corpi e delle anime» combatterà fino in fondo la sua partita per aiutare gli uomini a uscire dall'esilio di sventura e conoscere un lampo di grazia e di amicizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIARIO

Se la storia è nei ricordi

Una vita qualunque

di Yigal Leykin Giuntina pagg. 298, euro 15

ALESSANDRA ROTA

È UNA storia di guerra e di esilio, di fame e deportazioni. È la storia di una famiglia ebrea nell'Europa centro-orientale, non diversa da quella di tante altre: l'iniziale agiatezza e la levatura culturale, l'incredulità di fronte alle leggi razziali, l'esistenza nel ghetto. E si intitola infatti *Una vita qualunque* il libro di Yigal Leykin, per sottolineare l'assurda "normalità" di quello che racconta. Di diverso dalle

innumerevoli testimonianze e memorie sull'Olocausto c'è la figura di Mitia Rabin, anziano signore che sta per compiere novant'anni, nell'abitazione protetta in Israele dove vive da tempo. Lui che sembrava aver messo da parte i ricordi, è costretto a tirarli fuori, per colpa di una telefonata. E così comincia, attraverso un diario, lungo una manciata di giorni (fino alla sua festa) il viaggio a ritroso di Mitia: "ritrova" la moglie Bussia, la sorella Telinka, ma anche Von

Ribbentrop e Molotov, l'operazione Barbarossa... Duro e struggente come un romanzo del '900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

Tentare una rapina per far felici i figli

Ti mando un bacio

di Niccolò Zancan Sperling & Kupfer pagg. 206, euro 15,90

VERA SCHIAVAZZI

Quattro padri separati disposti a tutto pur di restare padri. *Ti mando un bacio* è il secondo romanzo di Niccolò Zancan, giornalista, cronista di storie

crude, amare, ma anche a tratti allegre o agrodolci come quelle del padre che vorrebbe fare una rapina pur di mandare in Inghilterra la

figlia, di quello che vuole una maglia di Messi, «anche taroccata», o una Prima Comunione normale. Questi padri sono anche amici, si sostengono tra una cena e una partita di calcio, e al momento decisivo perfino con un prestito. Non proprio eroi, semmai randagi a volte ancora affascinanti e meritevoli di un lieto fine. E di bambini quasi felici, in attesa di una nuova donna «pronta a comprendere la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAPHIC NOVEL

Il medioevo fantasy sognato da Magnus

La compagnia della forca

di Magnus e Romanini Rizzoli Lizard pagg. 400 b/n, euro 27

GIANNI SANTORO

Il racconto dei racconti di Magnus e Romanini è un'opera a fumetti ambiziosa, tribolata e non sempre fortunata, sognata a colori, che gettava via la fortuna di Alan Ford per dedicarsi a una strampalata compagnia di ventura degna dell'armata

Brancaleone. Le vicende complesse spesso si risolvono con botte, duelli o malefici, ma è la teoria di personaggi a

stregare: avvoltoi che tramano contro fanciulle svampite, dame di compagnia che tengono a bada vecchi mariti euforici, signori del male che si affidano a inetti sicari, aiutanti vessati dalla saggezza inaspettata, buffi capitani che si mettono con testate agli alberi, re scacchisti distratti. Tutti dall'espressività esasperata. Questo medioevo fantastico già 38 anni fa (Magnus morì nel 1996) alla sua pubblicazione in volumi era un mondo nato piccolo, dove i personaggi si incrociavano casualmente in continuazione, ma allargava gradualmente i suoi orizzonti geografici e sociali, abbracciando man mano paschi, sventori, ribelli e maghi di paesi lontani ed esotici con scimitarre e turbanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA